

VITTORIO CORSINI
Unstable|Environments

a cura di Marco Scotini

Gli
ori

Volume realizzato in occasione del progetto

VITTORIO CORSINI

Unstable|Environments

a cura di Marco Scotini

Unstable

Galleria d'Arte Frediano Farsetti

Milano, 5 aprile – 11 maggio 2019

Environments

Arte in fabbrica

Calenzano, 13 aprile – 30 settembre 2019

Realizzazione del volume

Gli Ori, Pistoia

Traduzione

Samantha Vaughn

Progetto grafico e impaginazione

Gli Ori Redazione

Crediti fotografici

Archivio Vittorio Corsini

Archivio Gli Ori

Marco Baldassarri Ph.

Serge Domingie

Carlo Fei

Paolo Emilio Sfriso

Impianti e stampa

Baroni e Gori Prato

Finito di stampare nel mese di marzo 2019

Ringraziamenti

Grazie ad Adriano e Giorgio per la preziosa collaborazione di questi mesi e a Matteo che mi ha assistito da lontano.

V. C.

Laura Colantonio, Elisa Morello, Silvia Petrioli e Chiara Stefani per la collaborazione fornita

© Copyright 2019

per l'edizione Gli Ori, Pistoia
per i testi e le immagini, gli autori
ISBN 978-88-7336-760-4

Tutti i diritti riservati
www.gliori.it

Con la collaborazione di



Galleria d'Arte Frediano Farsetti
www.galleriafredianofarsetti.it



Arte in fabbrica
Gori Tessuti & Casa
www.goritessuti.com

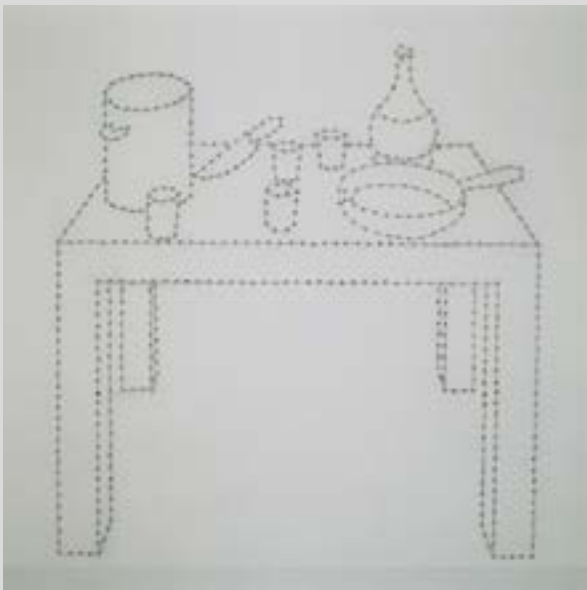
Sommario | Contents

MARCO SCOTINI

- 6** **La stabilità impossibile**
Vittorio Corsini e lo spazio dell'abitare
- 6** **Impossibile stability**
Vittorio Corsini and inhabiting space
- 32** **Intervista di Marco Scotini a Vittorio Corsini**
- 32** **Interview by Marco Scotini with Vittorio Corsini**
- 73** **Antologia Critica | Critical Antology**
a cura di / edited by Gabriele Sassone
- 121** **Vittorio Corsini**
SELEZIONE DI | SELECTION OF:
PROGETTI PUBBLICI PERMANENTI | PERMANENT PUBLIC PROJECTS
MOSTRE PERSONALI | SOLO EXHIBITIONS
MOSTRE COLLETTIVE | GROUP EXHIBITIONS

La stabilità impossibile Vittorio Corsini e lo spazio dell'abitare

Impossible stability Vittorio Corsini and inhabiting space



Natura morta, 1998

“Vorrei che esistessero luoghi stabili, – scrive Georges Perec – immobili, intangibili, mai toccati e quasi intoccabili, immutabili, radicati; luoghi che sarebbero punti di riferimento e di partenza, delle fonti”. Dietro il nuovo progetto espositivo di Vittorio Corsini, dal titolo scisso e (allo stesso tempo) unitario, *Unstable/Environments*, non cessa di risuonare l'ossessione originaria del suo autore: quella della incatturabilità dello spazio, di una sua impossibile e definitiva sedimentazione. Nel corso degli anni ho provato ad avvicinarmi più volte a questa sua ossessione (una costellazione di prove, una collezione di oggetti) senza mai allontanarmi da quella concezione dello spazio come condizione preliminare dell'esistenza che Corsini da sempre mette in scena. Non tanto lo sfondo su cui le cose appaiono. Non qualcosa a cui si appartiene già da sempre o a cui si è assegnati definitivamente. Piuttosto lo spazio in termini di produzione, di abitazione e relazione:

“I would like for stable places to exist,” wrote Georges Perec, “immobile, intangible, never touched and almost untouchable, unchangeable, entrenched; places that would be points of reference and points of departure, origins”. Vittorio Corsini's newest exhibition, given a title that is at once split and unified, *Unstable/Environments*, fully addresses the artist's original obsession: the inability to capture space and its impossible and definitive settlement. Over the years, I have tried to explore this obsession of his on multiple occasions (a series of attempts, a collection of objects) without ever distancing myself from the conception of space as a preliminary condition of the existence that Corsini has always focused on. This is not so much a background against which things appear; nor is it something man has always been a part of or has definitively been allocated to; rather, this is space in terms of production, habitation and rapports: it is a critical and decisive element,